



5 giugno 2018

Consultazione relativa alla concessione SSR

Sintesi dei risultati

Indice

Consultazione relativa alla concessione SSR	1
1 Introduzione.....	1
2 Risultati della procedura di consultazione.....	3
2.1 Valutazione dell'orientamento della concessione SSR.....	3
2.2 Ambiti tematici ampiamente discussi.....	4
3 Commento alle singole disposizioni.....	4
3.1 Sezione 1: In generale.....	4
3.2 Sezione 2: I singoli settori dell'offerta editoriale.....	7
3.3 Sezione 3: Compiti trasversali.....	10
3.4 Sezione 4: Programmi e ulteriore offerta editoriale.....	11
3.5 Sezione 5: Diffusione.....	14
3.6 Sezione 6: Produzione e collaborazione.....	16
3.7 Sezione 7: Organizzazione.....	18
3.8 Sezione 8: Rendiconto e vigilanza.....	19
3.9 Sezione 9: Disposizioni finali.....	20

1 Introduzione

L'attuale concessione del 28 novembre 2007 rilasciata alla SSR (concessione SSR; FF 2011 7089, 2012 7791, 2013 2747, 2016 55, 2016 4105, 2017 7709) vigeva fino al 31 dicembre 2017. Il 16 agosto 2017 il Consiglio federale l'ha prolungata di un anno, ossia fino al 31 dicembre 2018. La concessione SSR proposta si basa sulle disposizioni vigenti della legge federale del 24 marzo 2006 sulla radiotelevisione (LRTV; RS 784.40) e in particolare sui principi base del mandato di prestazioni per il servizio pubblico sanciti nella concessione. Dovrà entrare in vigore il 1° gennaio 2019 e vigere sino a quando sarà sostituita da una nuova concessione basata su una nuova legge sui media elettronici. Ha quindi carattere transitorio.

Nel suo rapporto sul servizio pubblico del 17 giugno 2016¹ il Consiglio federale si è espresso sul mandato di prestazioni della SSR e ha formulato diverse richieste. Si aspetta innanzitutto dalla SSR che rafforzi la sua funzione integrativa e si dimostri più aperta a discussioni su argomenti a carattere politico e sociale. Le sue offerte dovrebbero inoltre distinguersi maggiormente da quelle commerciali.

La concessione proposta attua le richieste del Consiglio federale nella misura delle possibilità offerte dal quadro giuridico della LRTV e risponde alle richieste degli interventi parlamentari che possono essere soddisfatte sulla base della LRTV. Si pensi alla mozione della Commissione dei trasporti e delle telecomunicazioni CN (17.3627) relativa al "Modello basato sui contenuti condivisi", al postulato Rickli Natalie "Programmi della SSR. Maggiori diritti di partecipazione per coloro che pagano il canone di ricezione" (13.3097) o alla mozione Wasserfallen Christian (15.3603) "SSR. Garantire trasparenza e maggiore efficienza". Infine, la concessione proposta offre una descrizione aggiornata del mandato di servizio pubblico per ogni settore importante dell'offerta editoriale.

In applicazione dell'articolo 3 capoverso 2 della legge sulla consultazione (RS 172.061), il Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni (DATEC) ha proceduto a un'indagine conoscitiva presso gli ambienti interessati in merito al progetto della nuova concessione SSR. La procedura di consultazione è stata aperta il 19 dicembre 2017 e chiusa il 12 aprile 2018.

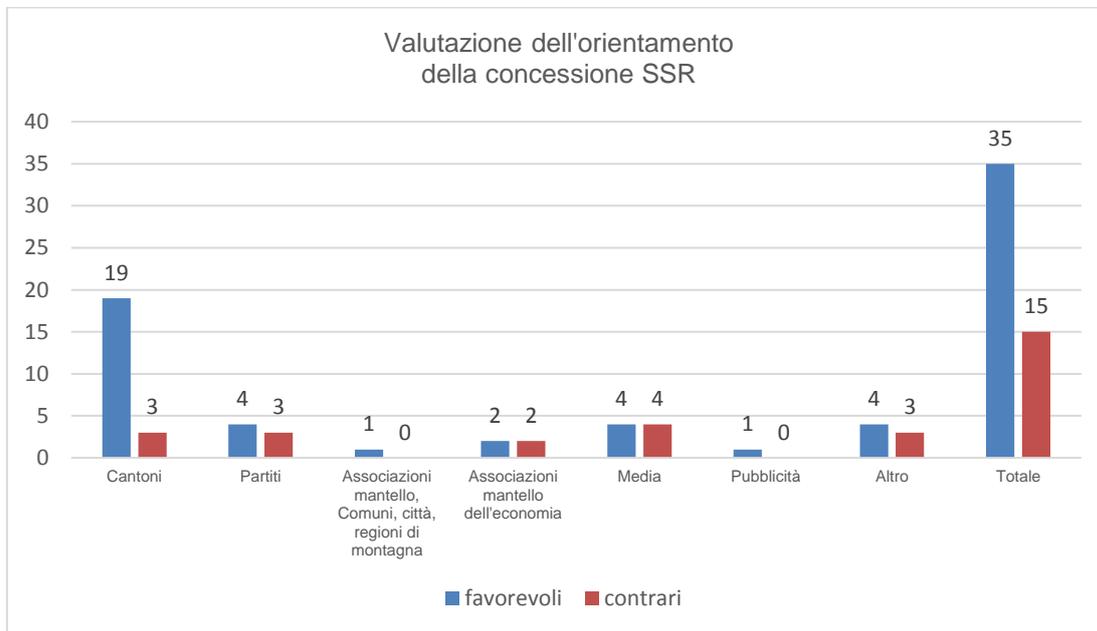
L'Ufficio federale delle comunicazioni (UFCOM) ha ricevuto 74 pareri (cfr. allegato) e li ha pubblicati su Internet (www.ufcom.admin.ch > L'UFCOM > Organizzazione > Basi legali > Consultazioni). Hanno rinunciato a prendere posizione l'Associazione dei comuni svizzeri e la Stiftung Konsumentenschutz.

¹ Disponibile online all'indirizzo: <https://www.bakom.admin.ch/bakom/it/pagina-iniziale/l-ufcom/organizzazione/basi-legali/affari-del-consiglio-federale/rapporto-servizio-pubblico-media.html>

2 Risultati della procedura di consultazione

2.1 Valutazione dell'orientamento della concessione SSR

Nel complesso, sui 74 pareri pervenuti 50 contenevano commenti espliciti relativi all'orientamento della concessione SSR. La netta maggioranza dei partecipanti ha accolto positivamente tale orientamento: 35 si sono infatti detti favorevoli, e 15 contrari (cfr. figura 1).



- Figura 1 Valutazione dell'orientamento della concessione SSR**

Sono state considerate le valutazioni che si riferiscono esplicitamente all'intera concessione. Categorie stabilite in base all'elenco dei destinatari.

Una netta maggioranza dei Cantoni (19 contro 3) si è espressa favorevolmente sull'orientamento della concessione. Rappresentano delle eccezioni i Cantoni di Lucerna, San Gallo e Zugo. Una risicata maggioranza dei partiti ha approvato l'orientamento: Partito popolare democratico (PPD), Partito ecologista svizzero (PES), Partito verde liberale (PVL) e Partito socialista svizzero (PS). Si sono detti fondamentalmente contrari: Partito borghese democratico svizzero (PBD), PLR. I Liberali Radicali (PLR) e Unione Democratica di Centro (UDC). Dei partecipanti nella categoria «Media» (secondo l'elenco dei destinatari), si sono detti favorevoli arbus, media Forti, Sindacato svizzero dei mass media [SSM] e Unione delle radio locali non commerciali [UNIKOM], mentre uno stesso numero di partecipanti si è detto contrario, ossia Aktion Medienfreiheit, Interessengemeinschaft elektronische Medien [IGEM], Radios Régionales Romandes [RRR] e Associazione Stampa Svizzera [VSM].

Ha suscitato riscontri positivi in particolare il fatto che la concessione prevista stabilisca una distinzione più marcata tra la SSR e le emittenti private, definendo più chiaramente anche il suo profilo di servizio pubblico. Diversi partecipanti sono invece dell'avviso che la concessione non si spinga abbastanza in là su tale punto. È stata accolta positivamente anche l'inclusione di diverse questioni dibattute in Parlamento. Molti approvano il carattere transitorio della concessione (ad es. i Cantoni di Sciafusa e Turgovia).

I partecipanti che in linea di principio respingono la concessione proposta sono generalmente dell'avviso che in questo modo il Consiglio federale anticipa un dibattito sul servizio pubblico. È stato criticato anche il fatto che la concessione rappresenterebbe una «cementificazione» dello status quo, e consentirebbe alla SSR di espandersi nel settore online, mentre il mandato e la portata della SSR andrebbero in realtà ridimensionati.

2.2 Ambiti tematici ampiamente discussi

La maggior parte delle reazioni è stata scatenata dalle disposizioni alle sezioni uno («In generale»), due («I singoli settori dell'offerta editoriale») e quattro («Programmi e ulteriore offerta editoriale»).

Le disposizioni alla *sezione uno* hanno suscitato prevalentemente consensi. Sono stati oggetto di critiche soprattutto due punti. In primo luogo la disposizione di cui all'articolo 3 capoverso 1, secondo cui l'offerta editoriale della SSR consiste in programmi radiotelevisivi e contributi online. Una minoranza dei partecipanti (ad es. Aktion Medienfreiheit) è dell'avviso che sia sbagliato sancire nella concessione che le offerte online fanno parte dell'offerta editoriale della SSR. In secondo luogo, alcuni reclamano per il fatto che le misure proposte a garanzia della qualità (in particolare all'art. 4) sarebbero troppo ampie e quindi troppo care. Entrambe le disposizioni sono però state accolte da una chiara maggioranza.

Anche le disposizioni del capoverso 2 sono state in prevalenza accolte con favore. Hanno suscitato reazioni controverse soprattutto il settore dell'intrattenimento (art. 9) e dello sport (art. 10). Per entrambi si chiede che il principio della sussidiarietà sia sancito con maggiore forza nella concessione. Inoltre, diversi partecipanti del settore dell'intrattenimento auspicano che le offerte siano più fortemente legate alla Svizzera.

Le disposizioni al capoverso 4 sono state accolte favorevolmente dalla maggior parte dei partecipanti, ad eccezione dell'articolo 16 (Programmi radiofonici) e dell'articolo 17 capoverso 5 (programmi televisivi con pubblicità mirata a gruppi specifici). Per quanto riguarda i programmi radiofonici, la maggioranza si è detta contraria alla diminuzione del numero di programmi o al fatto che alla SSR siano concesse possibilità in tal senso mediante «formulazioni potestative». La disposizione che consentirebbe alla SSR di diffondere pubblicità mirata a gruppi specifici nei propri programmi televisivi è respinta dalla maggioranza, in alcuni casi con il commento «allo stato attuale».

Nel complesso le disposizioni relative alle attività online della SSR, che si trovano in numerose parti della concessione (cfr. art. 3, 17, 18, 22), hanno suscitato numerose reazioni. Per riassumere, si constata che una stretta maggioranza accoglie favorevolmente le disposizioni proposte per il settore online o chiede un ampliamento delle competenze della SSR in questo settore. Una minoranza critica invece il fatto che la concessione consentirebbe un'estensione delle attività online della SSR e chiede limitazioni per la SSR in questo ambito.

3 Commento alle singole disposizioni

3.1 Sezione 1: In generale

La sezione 1 del progetto prevede diverse modifiche rispetto alla concessione attuale. Con l'articolo 2 («Indipendenza e divieto di perseguire scopi lucrativi») e l'articolo 5 («Dialogo con il pubblico») è prevista l'introduzione di due nuovi articoli. Sono inoltre previste diverse modifiche alle disposizioni in merito ai «Principi relativi all'offerta editoriale» (art. 3; sinora art. 2 «Mandato di programma») e alle «Esigenze imposte alla qualità dell'offerta e garanzia della qualità» (art. 4, sinora art. 3 «Qualità dei programmi»). La concessione prevista sottolinea in particolare l'importanza del servizio pubblico quale prestazione per il bene comune e il suo ruolo nell'orientamento della società. Le disposizioni al capoverso 1 hanno suscitato numerose reazioni. Nel complesso, le modifiche previste hanno prevalentemente riscontrato approvazione. Ciò vale anche per la controversa disposizione di cui all'articolo 3 capoverso 1, in cui i contributi online sono ora designati esplicitamente come parte dell'offerta editoriale e non più solo come parte dell'ulteriore offerta editoriale.

3.1.1 Art. 1 Principio

Il progetto prevede che la SSR diffonda programmi radiofonici e televisivi e fornisca altre prestazioni nell'ambito dell'ulteriore offerta editoriale.

La disposizione è stata ripresa tale quale dalla concessione attuale. Il PS ritiene corretto che la concessione ponga al centro i programmi radiotelevisivi. Non sono stati espressi altri pareri in merito.

3.1.2 Art. 2 Indipendenza e divieto di perseguire scopi lucrativi

Il progetto prevede ora che la SSR progetti la propria offerta editoriale autonomamente e agisca indipendentemente (cpv. 1). Inoltre non deve perseguire scopi lucrativi (cpv. 2).

PVL, PS, Unione sindacale svizzera (USS), Unione delle città svizzere (UCS) e SSM accolgono il divieto di perseguire scopi lucrativi. PS, UCS, Travail.Suisse e media Forti approvano le disposizioni relative all'indipendenza.

PVL auspica che il principio della sussidiarietà dell'offerta sia sancito nella concessione. VSP-ARPS chiede un'aggiunta al primo capoverso: la SSR dovrebbe progettare "la propria offerta editoriale autonomamente *in sintonia con il mandato di programma definito*" (aggiunta in corsivo).

3.1.3 Art. 3 Principi relativi all'offerta editoriale

Le disposizioni all'articolo 3 formulano principi per l'offerta editoriale e hanno dato adito a numerose reazioni. In sintesi, sono stati accolti dai Cantoni Ticino e Zurigo, nonché da USS, UCS e media Forti.

È richiesta l'introduzione di diversi altri principi. La SSR dovrebbe ad esempio anche essere vincolata a garantire la sostenibilità e la responsabilità sociale nonché a trattare in modo specifico la quotidianità delle città, degli agglomerati, delle regioni di montagna e delle altre aree rurali (UCS). Dovrebbe inoltre tenere conto in modo particolare delle esigenze dei Cantoni sottodotati dal punto di vista mediatico (arbus). PVL chiede che differenziabilità e inconfondibilità siano sanciti quali principi generali dell'offerta editoriale.

Il capoverso 1 del progetto prevede che l'offerta della SSR consista in programmi radiotelevisivi e contributi online. I contributi online sono quindi ora menzionati esplicitamente come parte dell'offerta editoriale.

Tale novità è stata accolta dalla maggioranza. I Cantoni di Basilea-Campagna e Basilea-Città, come pure PES, PS, SSM, media Forti, Travail Suisse e USS ritengono che la menzione esplicita dell'offerta online come parte del servizio pubblico sia «necessaria» (SSM) o che giunga «in ritardo» (media Forti). Stampa Svizzera, Aktion Medienfreiheit e AZ Medien respingono l'idea di sancire nella concessione le offerte online quali parte dell'offerta editoriale della SSR (Aktion Medienfreiheit).

La Commissione della concorrenza (COMCO) chiede che sia chiarita la questione delle sufficienti basi costituzionali per i contributi online della SSR. arbus auspica che il termine «contributi online» sia sostituito da «offerta editoriale online». VSP-ARPS desidera che i contributi online siano limitati alla «ridiffusione intesa come riutilizzo su Internet dei contributi prodotti per la radio e la televisione».

Il capoverso 2 del progetto prevede che l'offerta della SSR risponda all'interesse generale, fornisca al pubblico un orientamento affidabile nello Stato e nella società e si basi sui capisaldi di una società democratica.

Questa disposizione è stata accolta da diversi partecipanti, e nessuno si è detto contrario. PVL chiede che, nella sua offerta editoriale, la SSR debba considerare anche i diritti umani.

Il capoverso 3 del progetto prevede ora che la SSR si impegni a presentare e rappresentare i sessi in modo adeguato nella sua offerta editoriale.

Tale disposizione è stata accolta dal Cantone Ticino, PES, PS, Stampa Svizzera, alliance F, NGO-Koordination post Beijing Schweiz e un singolo individuo. La respinge invece Aktion Medienfreiheit. Il Cantone di Vaud, arbus, SSM, alliance F, NGO-Koordination post Beijing Schweiz e un singolo individuo esigono una disposizione più forte.

Il capoverso 4 del progetto prevede che la SSR promuova la comprensione, la coesione e lo scambio fra le regioni del Paese, le comunità linguistiche, le culture, le religioni e i gruppi sociali, e anche le particolarità del Paese e i bisogni dei Cantoni.

La disposizione è stata espressamente accolta dal Cantone di Vaud e UCS. Nessuno ha espresso pareri negativi in merito.

Il capoverso 5 del progetto prevede che la SSR tenga in considerazione le diverse esigenze e gli interessi del pubblico e debba adoperarsi nell'ottenere un vasto consenso e una buona reputazione.

Secondo Stampa Svizzera e Aktion Medienfreiheit le quote dovrebbero continuare a non essere rilevanti per la SSR

Con il capoverso 6 del progetto si intende obbligare la SSR a produrre offerte equivalenti in tedesco, francese e italiano e tenere conto del romancio in modo adeguato.

La disposizione è stata accolta favorevolmente dai Cantoni di Neuchâtel, Ticino e Vallese, nonché dal PS e dal Gruppo svizzero per le regioni di montagna (SAB).

3.1.4 Esigenze imposte alla qualità dell'offerta e garanzia della qualità

Il progetto descrive le esigenze qualitative poste all'offerta editoriale della SSR e formula disposizioni per il relativo sistema di garanzia della qualità. Le reazioni suscitate sono state numerose.

Le disposizioni di cui all'articolo 4, in particolare relative alla creazione e all'assetto del sistema di garanzia della qualità, sono state accolte da numerosi partecipanti: i Cantoni di Ginevra, Glarona, Obvaldo, Sciaffusa, Uri, Vallese, nonché PPD, PVL, PES, PS, Travail.Suisse, Stampa Svizzera, media Forti, Fédération des Entreprises Romandes (FER). Il Cantone di Zurigo prevede un rafforzamento della differenziazione rispetto alle emittenti private, ed esprime soddisfazione al riguardo.

Si sono detti contrari o scettici quanto alle disposizioni relative al sistema di garanzia della qualità i Cantoni di San Gallo e Zugo, SSM e USS, per timore di un aumento eccessivo della burocrazia e dei costi elevati. Condivide questa preoccupazione anche il Cantone di Glarona, sebbene abbia in linea di principio accolto la proposta di introdurre misure di garanzia della qualità.

Il Cantone di Uri propone che il controllo della qualità non sia introdotto soltanto ex post ma anche ex ante; il Cantone di Vaud auspica che la portata e il carattere della relazione relativa alle regioni siano misurate sotto il profilo della qualità e della quantità. Stampa Svizzera chiede di definire una procedura che determini come procedere nel caso siano constatati dei difetti di qualità.

Aktion Medienfreiheit chiede che all'articolo 4 venga sancita la differenziabilità dei programmi e auspica il mantenimento della disposizione contenuta nella concessione attuale secondo cui la SSR garantisce l'«inconfondibilità dei suoi programmi» e la distinzione dalle «emittenti aventi orientamento commerciale». Un chiarimento delle disposizioni concernenti la differenziabilità è richiesto anche da parte del Cantone di Vaud. cinésuisse propone che le formazioni continue nel settore audiovisivo avvengano in collaborazione con il settore cinematografico. impressum chiede che le «Direttive dei doveri e dei diritti del giornalista» fungano da base per il sistema di garanzia della qualità.

3.1.5 Art. 5 Dialogo con il pubblico

Il progetto obbliga la SSR a informare regolarmente il pubblico sulla propria strategia aziendale e in materia di offerta e adottare misure che consentano di intrattenere un dialogo permanente con la popolazione.

Le disposizioni sono state accolte da nove Cantoni, quattro partiti e altri tre partecipanti. Nessuno si è detto fondamentalmente contrario.

PVL chiede che la SSR sia obbligata a informare anche in merito ai risultati del dialogo con il pubblico e a rendere conto dei conseguenti adeguamenti. L'Autorità indipendente di ricorso in materia radiotelevisiva (AIRR) chiede che la SSR debba informare in modo adeguato anche in merito alle decisioni dell'AIRR e dell'organo di mediazione. Arbus propone di precisare che le organizzazioni mediatiche appartengono alla società civile. media Forti auspica lo svolgimento di una consultazione anche in merito alla strategia. SAB vorrebbe l'introduzione di una disposizione relativa allo scopo. AZ Medien chiede che la SSR sia tenuta a informare ogni anno, invece di ogni due, in merito alle sue strategie.

3.2 Sezione 2: I singoli settori dell'offerta editoriale

Il progetto prevede ora una nuova sezione 2, in cui sono elencati i settori dell'offerta editoriale e vengono definite le esigenze poste a tali settori. Le disposizioni alla sezione 2 hanno suscitato numerose reazioni. Nel complesso le modifiche previste sono state accolte favorevolmente. Le reazioni controverse in merito alla sezione in questione hanno riguardato soprattutto l'intrattenimento (art. 9) e lo sport (art. 10). Per entrambi i settori si chiede che il principio di sussidiarietà sia sancito con maggiore forza nella concessione. I vari partecipanti del settore dell'intrattenimento auspicano che le offerte siano maggiormente collegate alla Svizzera.

In sintesi, i Cantoni di Appenzello Interno e Turgovia, PVL e arbus si sono detti concordi con questa sezione poiché contribuirebbe a concretizzare (PVL) e affinare (Appenzello Interno) i contributi del servizio pubblico.

Il Cantone del Vallese chiede che la pluralità linguistica e culturale siano rispecchiate in tutti i settori dell'offerta editoriale. PES era dell'avviso che se le disposizioni si orientano fortemente alle forme della struttura di programma lineare, la SSR deve comunque sviluppare anche offerte per la sua piattaforma digitale.

3.2.1 Art. 6 Informazione

Il progetto stabilisce esigenze a livello di contenuti e direttive finanziarie per l'offerta informativa della SSR. Le disposizioni hanno suscitato numerose reazioni.

I Cantoni di Berna, San Gallo, Turgovia e Vallese, PLR, Aktion Medienfreiheit, impressum e altri sei partecipanti accolgono l'orientamento delle disposizioni. I Cantoni di Basilea-Campagna, Basilea-Città, Neuchâtel e Obvaldo, nonché PVL e PS, impressum, media Forti, SSM, RRR e cinque altri partecipanti hanno in particolare accolto favorevolmente il fatto che la SSR debba impiegare almeno la metà dei proventi del canone radiotelevisivo per adempiere il proprio mandato di prestazioni nel settore dell'informazione.

Numerose richieste riguardano disposizioni concernenti i contenuti dell'offerta informativa. PES privilegierebbe, per l'articolo 6, una formulazione più aperta e flessibile, anche concernente la direttiva finanziaria. Il Cantone di Lucerna, impressum, ProCinema e filmdistribution schweiz (fds) desiderano che la SSR sia espressamente obbligata anche a fornire resoconti su temi culturali. Il Cantone di Zugo ritiene eccessiva la disposizione secondo cui la SSR, per presentare le proprie offerte informative, si serve di «vari formati e vettori adeguati»: il criterio dell'*idoneità* sarebbe infatti sufficiente. Il Cantone di Vaud vuole che, nelle sue trasmissioni informative, la SSR non sia soltanto obbligata a garantire una visione

d'insieme «generale e variata» ma anche «obiettiva» degli eventi quotidiani rilevanti. Aktion Medienfreiheit ritiene «sbagliato» menzionare esplicitamente nella concessione i risultati sportivi e i bollettini meteo o stradali. Inoltre chiede che il mandato di prestazioni relativo alle informazioni non si estenda al settore online: la fornitura di piattaforme di news su Internet deve essere lasciata agli editori privati.

Il legame geografico delle informazioni nell'offerta della SSR è stato oggetto di controversie (cpv. 2). Il progetto prevede che, per le sue prestazioni informative, la SSR ponga l'accento sul piano internazionale, nazionale e di regione linguistica. La Pro Grigioni Italiano vuole che la disposizione includa anche il livello federale. VSP-ARPS esige un divieto di prestazioni informative che riguardano il livello regionale, mentre i Cantoni di Glarona e San Gallo, come pure SAB, chiedono condizioni a tutela dei media regionali. A tale proposito i Cantoni di Argovia, Glarona, Sciaffusa e Zugo ritengono che le cronache cantonali e regionali debbano mantenere la portata attuale. I Cantoni di Appenzello esterno, San Gallo e Uri auspicano disposizioni che estendano le cronache regionali.

Numerose richieste riguardano la direttiva finanziaria relativa all'informazione (cpv. 6). VSP-ARPS desidera che il quorum sia portato da almeno la metà ad almeno due terzi. SAB propone che la SSR debba destinare non «almeno» ma «circa» la metà dei suoi introiti provenienti dal canone radiotelevisivo all'adempimento del proprio mandato di prestazioni nel settore dell'informazione. impressum sarebbe soddisfatta se la parte concernente l'almeno la metà degli introiti provenienti dal canone si riferisse all'intero budget della SSR e non soltanto ai proventi del canone sui media.

Altre richieste riguardano invece la collaborazione della SSR con altre emittenti. Il Cantone di Neuchâtel chiede che nel settore informativo la SSR sia obbligata a collaborare con i media regionali privati al fine di rendere più eterogenei i relativi dibattiti politici e sociali. arbus auspica l'introduzione di una disposizione in base alla quale la SSR debba promuovere e intensificare la collaborazione con le altre emittenti di diritto pubblico.

Stampa Svizzera ha criticato la disposizione secondo cui «per presentare le proprie offerte informative» la SSR deve servirsi «di vari formati e vettori adeguati (...)» poiché in questo modo viene dato peso all'espansione nel settore online.

3.2.2 Art. 7 Cultura

Il progetto prevede esigenze sotto il profilo dei contenuti per quanto riguarda l'offerta culturale e gli obblighi relativi alla collaborazione con diversi settori. È inoltre previsto che la SSR, per la creazione dei servizi culturali richiesti, metta a disposizione i mezzi finanziari appropriati. Nelle spiegazioni relative alla concessione è stabilito che circa un quarto degli introiti del canone debba essere destinato alla cultura. Le disposizioni hanno scatenato numerose reazioni.

I Cantoni di Basilea-Campagna, Basilea-Città e Zurigo, il PS, UCS, impressum e RRR accolgono le disposizioni. Autrici ed Autori della Svizzera (AdS) approva il fatto che la letteratura sia menzionata esplicitamente.

La maggior parte delle richieste riguarda la prevista disposizione concernente le direttive finanziarie. Il Cantone di San Gallo, SSM e media Forti chiedono che la concessione formuli una direttiva finanziaria concreta anche per il settore della cultura. Il Cantone di Zurigo auspica che a tale settore sia destinato *almeno* un quarto degli introiti del canone; UCS chiede invece *circa* un quarto. Il Cantone di Lucerna, infine, desidera che nella concessione siano fissati un importo minimo o una percentuale più elevata.

SSM e la Commissione federale dei media (COFEM) auspicano che le disposizioni nel settore della cultura siano formulate in modo più esaustivo e/o preciso. Il Cantone di Lucerna desidera obbligare esplicitamente la SSR a tenere adeguatamente conto della creazione artistica svizzera. VSP-ARPS propone un divieto di contratti esclusivi tra la SSR e le organizzazioni di eventi culturali.

3.2.3 Art. 8 Formazione

Il progetto stabilisce il contenuto dell'offerta formativa della SSR. In proporzione tali disposizioni hanno suscitato poche reazioni.

I Cantoni di Berna e Sciaffusa, il PS e UCS approvano le disposizioni.

Il Cantone Ticino, media Forti, AZ Medien e la COFEM auspicano una riformulazione più esaustiva delle disposizioni relative al settore della formazione.

Il Cantone di San Gallo invita ad introdurre direttive finanziarie per il settore della formazione. impresum desidera che la SSR sia obbligata anche a promuovere le competenze mediatiche.

3.2.4 Art. 9 Intrattenimento

Il progetto prevede esigenze di tipo contenutistico per l'offerta di intrattenimento della SSR. Inoltre è previsto che per l'acquisizione di contenuti fiction la SSR sia obbligata a cooperare con i fornitori privati. La disposizione ha scatenato numerose reazioni.

PPD, UCS e media Forti accolgono le disposizioni per sommi capi, come pure il fatto che l'intrattenimento sia menzionato esplicitamente fra i compiti permanenti della SSR.

Il comitato «Sì a No Billag» e i Giovani liberali radicali svizzeri chiedono lo stralcio dell'articolo in nome del principio di sussidiarietà. L'UDC di fatto non respinge un'offerta di intrattenimento della SSR, ma non la considera un compito chiave della SSR. Nel settore dell'intrattenimento AZ Medien non ritiene vi siano casi di fallimento del mercato.

Il capoverso 1 prevede fra l'altro che la SSR «svolga una funzione di modello nel settore delle offerte d'intrattenimento proposte dai media elettronici». Questa disposizione è stata respinta da UDC, Stampa Svizzera, VSP-ARPS, Aktion Medienfreiheit e AZ Medien.

I Cantoni di Basilea-Campagna, Basilea-Città, Glarona, Nidvaldo, Obvaldo, Sciaffusa, Turgovia, Vallese e Zurigo, PLR, SAB, USS, Travail.Suisse, media Forti e RRR approvano la disposizione prevista al capoverso 2, in base alla quale l'offerta di intrattenimento della SSR deve distinguersi «sostanzialmente da quella dei fornitori commerciali». media Forti accoglie inoltre la disposizione che impone alla SSR di essere più disponibile al rischio.

Il Cantone di Sciaffusa chiede di concretizzare maggiormente cosa si intende con «distinguersi sostanzialmente». PVL, TELESUISSE e Stampa Svizzera domandano l'introduzione di una disposizione sussidiaria. Diverse richieste riguardano il riferimento alla Svizzera del programma di intrattenimento. I Cantoni di Neuchâtel e del Vallese auspicano che ci si concentri maggiormente sulla Svizzera. UDC, Aktion Medienfreiheit e 3 Plus TV Network AG auspicano che l'offerta di intrattenimento sia sempre caratterizzata da un collegamento con la Svizzera.

I Cantoni di Argovia, Basilea-Campagna, Basilea-Città e Glarona, come pure PS, SAB e Travail.Suisse accolgono favorevolmente il fatto che nell'acquisizione di diritti la SSR debba cercare di cooperare con le emittenti private (cpv. 4).

VSP-ARPS chiede che la SSR sia obbligata a cooperare nell'acquisizione di diritti. ProCinema e fds desiderano che la SSR sia obbligata a cooperare anche con i titolari dei diritti dell'industria audiovisiva svizzera.

3.2.5 Art. 10 Sport

Il progetto prevede esigenze di tipo contenutistico per quanto riguarda l'offerta sportiva della SSR. Le disposizioni hanno dato adito a numerose reazioni.

PS, USS, UCS e impressum approvano le disposizioni proposte. Il Cantone di San Gallo invece chiede che lo sport non sia menzionato come settore indipendente dell'offerta editoriale.

PVL, UDC, TELESUISSE, Aktion Medienfreiheit e 3 Plus TV Network AG chiedono che nel settore dello sport sia introdotta una disposizione sussidiaria, mentre TELESUISSE chiede un ridimensionamento del mandato sotto il profilo dei contenuti.

UPC svizzera Sagl (UPC) chiede lo stralcio del riferimento all'allegato 2 dell'ordinanza del DATEC (cpv. 1).

PVL e PS accolgono favorevolmente il fatto che la SSR sarà obbligata a informare anche sugli sport di massa e discipline sportive poco conosciute (cpv. 2).

Ha suscitato reazioni controverse la disposizione secondo cui per l'acquisizione di diritti, la SSR deve cercare di cooperare con fornitori privati (cpv. 4). I Cantoni di Argovia, Basilea-Campagna, Basilea-Città e Glarona, ma anche PS, SAB e Travail.Suisse approvano la disposizione. Stampa Svizzera, VSP-ARPS, TELESUISSE, 3 Plus TV Network AG, AZ Medien e UPC richiedono invece una disposizione più forte. Stampa Svizzera esige inoltre che le relative cooperazioni siano organizzate in modo non discriminatorio. USS respinge le disposizioni relative alla cooperazione della SSR con le emittenti private nel settore dello sport.

3.3 Sezione 3: Compiti trasversali

Il progetto prevede una nuova sezione 3 in cui sono definiti diversi compiti trasversali della SSR. A titolo di paragone, le disposizioni alla sezione 3 hanno suscitato poche reazioni e nel complesso sono state accolte dalla maggioranza. Hanno suscitato reazioni controverse l'articolo 11 (Innovazione) e 13 (Offerte per i giovani).

3.3.1 Art. 11 Innovazione

Il progetto prevede che la SSR sia tenuta a innovare a livello di offerta e a sfruttare le possibilità offerte dalle nuove tecnologie (cpv. 1); deve inoltre instaurare una gestione dell'innovazione e informare l'opinione pubblica al riguardo (cpv. 2). Rispetto ad altre, queste disposizioni hanno suscitato poche reazioni.

PS, UCS, Travail.Suisse, impressum e media Forti accolgono in linea di principio le disposizioni. UDC, Aktion Medienfreiheit, Stampa Svizzera e VSP-ARPS chiedono invece la semplice soppressione dell'articolo, mentre il Cantone di Appenzello Esterno e PVL avrebbero preferito una disposizione più severa.

La COMCO esige che, con l'inserimento di un'apposita disposizione della concessione, sia garantito che terzi non possono in alcun modo essere limitati nell'attuazione (copia o adattamento) delle innovazioni della SSR. La COFEM vuole che la SSR sia obbligata a cooperare con le università e le case editrici private nel settore e della ricerca e dello sviluppo.

Si sono detti critici o contrari in merito all'introduzione di una gestione dell'innovazione USS, Aktion Medienfreiheit e SSM.

3.3.2 Art. 12 Considerazione delle altre regioni linguistiche

Il progetto prevede disposizioni che obbligano la SSR a considerare le altre regioni linguistiche nelle offerte che destano grande interesse presso il pubblico e a pubblicarne gli indicatori. Le disposizioni hanno suscitato poche reazioni.

I Cantoni di Ginevra, Glarona, Grigioni, Obvaldo e Turgovia, come pure PPD, PVL e PS, SAB, UCS, USS, Travail.Suisse, media Forti, Stampa Svizzera e Pro Grigioni Italiano approvano le disposizioni.

Pro Grigioni Italiano propone di obbligare la SSR a tenere conto nella sua offerta informativa anche della particolare situazione dei Cantoni plurilingui. Dovrebbe inoltre considerare le altre regioni linguistiche non soltanto nell'offerta informativa di attualità e in altre offerte che destano grande interesse presso il pubblico, ma anche nell'offerta secondaria.

3.3.3 Art. 13 Offerte per i giovani

Il progetto prevede che la SSR sia obbligata a fornire offerte orientate alla realtà di vita e agli interessi dei giovani (cpv. 1) e che queste siano preparate e diffuse conformemente alle abitudini di fruizione del gruppo target in questione (cpv. 2). Comparativamente, le disposizioni hanno suscitato numerose reazioni.

È stata in particolare oggetto di controversie la questione se le relative disposizioni siano fundamentalmente da introdurre nella concessione. La maggioranza dei partecipanti si è detta favorevole. I Cantoni di Basilea-Campagna, Basilea-Città, Berna, Ginevra, Glarona, Grigioni, Nidvaldo, Sciaffusa, Turgovia, Vallese e Zugo, come pure PPD, PVL, PS, SAB, UCS, Travail.Suisse, arbus e media Forti e Stampa Svizzera accolgono le disposizioni. Stampa Svizzera si è tuttavia schierata decisamente contro specifici canali per i giovani in Internet. UDC, Aktion Medienfreiheit, VSP-ARPS, il comitato «Si a No Billag» e i Giovani liberali radicali svizzeri esigono lo stralcio dell'articolo. Il Cantone di Appenzello Esterno pretende disposizioni più severe.

PES è dell'avviso che le disposizioni andrebbero integrate nell'articolo 3.3. impressum avrebbe privilegiato l'integrazione di una disposizione per la promozione delle competenze mediatiche.

3.3.4 Art. 14 Persone con retroterra migratorio

Il progetto prevede di obbligare la SSR a considerare nelle proprie offerte le persone con un retroterra migratorio e a trasmettere contenuti a sostegno dell'integrazione. Le disposizioni hanno suscitato poche ma controverse reazioni.

I Cantoni di Berna, Glarona, Obvaldo, Turgovia, Zugo, come pure PPD, PVL, PS, SAB, arbus e Travail.Suisse accolgono favorevolmente le disposizioni. UDC, Aktion Medienfreiheit, il comitato «Si a No Billag» e i Giovani liberali radicali svizzeri desiderano lo stralcio dell'articolo. SSM auspica invece una formulazione più severa.

PES è dell'avviso che le disposizioni andrebbero integrate all'articolo 3.3.

3.3.5 Art. 15 Persone affette da disabilità sensoriali

Il progetto prevede di obbligare la SSR a tenere conto nelle proprie offerte delle persone affette da disabilità sensoriali e offrire loro sottotitoli, descrizioni audio e traduzioni in lingua dei segni. Le disposizioni hanno suscitato comparativamente poche reazioni, in prevalenza favorevoli.

I Cantoni di Glarona, Obvaldo, Turgovia, Zugo, nonché PPD, PVL, PS, SAB e arbus accolgono le disposizioni. SSM, Federazione svizzera dei sordi (SGB-FSS) e Schweizerische Hörbehindertenverband (SONOS) chiedono disposizioni più forti. Il Cantone di Zugo propone l'introduzione di una disposizione speciale per le persone anziane.

3.4 Sezione 4: Programmi e ulteriore offerta editoriale

Il progetto prevede disposizioni relative all'offerta radiotelevisiva e all'ulteriore offerta editoriale. Le disposizioni hanno dato adito a numerose controversie. In due casi le reazioni sono state prevalentemente sfavorevoli. In primo luogo per quanto riguarda il numero di programmi radiofonici (art. 16), in

secondo luogo in relazione al permesso di introdurre pubblicità mirata a gruppi specifici nei programmi televisivi (art. 17 cpv. 5).

Il PPD auspica che siano rispettate le emittenti regionali. PES invita a rinunciare ad un elenco dettagliato dei programmi radiotelevisivi lineari e chiede la creazione di piattaforme online multimediali (audio, video, testo e immagine) per tutte le regioni linguistiche. Pro Grigioni Italiano critica il fatto che la concessione prevista continui a definire le offerte della SSR prevalentemente in considerazione delle singole regioni linguistiche invece di tenere conto delle comunità linguistiche in senso più ampio ed esteso.

3.4.1 Art. 16 Programmi radiofonici

Il progetto prevede di definire i programmi radiofonici che la SSR deve diffondere. Per i programmi musicali dedicati alla musica classica, alla musica jazz e alla musica pop è prevista una quota di musica svizzera di almeno il 50 per cento (cpv. 1). Il progetto prevede inoltre di stabilire esigenze in merito alla distinguibilità tra i programmi radiofonici SSR e quelli delle emittenti private (cpv. 2). Le disposizioni, in particolare al capoverso 1, hanno suscitato numerose reazioni.

I Cantoni di Basilea-Campagna, Basilea-Città e Turgovia ritengono accettabile l'obbligo per la SSR di attenersi a un'offerta di programma stabilita in modo esplicito, e ciò in considerazione del fatto che il progetto riguarda una concessione a carattere transitorio. media Forti ritiene accettabile tale obbligo relativo all'offerta radiofonica poiché la fruizione lineare della radio continuerà a rivestire una grande importanza anche in futuro.

Il Cantone di San Gallo, nonché PS, PES, RRR, COFEM, il comitato «Sì a No Billag» e i Giovani liberali radicali svizzeri chiedono maggiore flessibilità per la SSR per quanto riguarda la riduzione del numero di canali che la SSR è *tenuta* a diffondere. Alcuni hanno proposto che per gli altri canali sia prevista una formulazione potestativa non obbligatoria.

Diversi partecipanti esigono una riduzione del numero di canali. PVL e usam hanno generalmente promosso (in modo non specifico) una riduzione del numero di canali radiofonici. VSP-ARPS e RRR chiedono che nelle regioni linguistiche i secondi programmi siano riuniti in un solo canale. Aktion Medienfreiheit e AZ Medien desiderano abolire i terzi programmi, RRR abolirebbe invece il secondo e il terzo programma in Ticino. TELESUISSE, VSP-ARPS e Aktion Medienfreiheit esigono l'abolizione dei programmi tematici, Stampa Svizzera è infastidita dai canali specializzati in un determinato genere di musica. Anche UNIKOM chiede che i programmi tematici siano soppressi oppure mantenuti in esercizio in collaborazione con le emittenti private.

Vari partecipanti chiedono modifiche al contenuto dei programmi radiofonici. VSP-ARPS auspica che i terzi programmi siano strutturati come programmi complementari e alternativi sul modello di Couleur 3. SRF4 dovrebbe invece essere trasformato in un programma radiofonico plurilingue per tutte le regioni linguistiche ed esclusivamente destinato all'informazione internazionale e nazionale. Il Cantone di Zugo si è detto contrario all'obbligo che fissa al 50 per cento la quota di musica svizzera nei programmi musicali, quota che AZ Medien dal canto reputa irrealistica. PS e media Forti accolgono le disposizioni relative alla distinzione dalle offerte commerciali, e media Forti chiede anche l'estensione di tali disposizioni (in particolare per i terzi canali). Stampa Svizzera sottolinea che la professionalità della moderazione non rappresenta un fattore distintivo rispetto alle radio private. arbus chiede un ampliamento delle prestazioni informative di Musikwelle e Option Musique.

Diverse richieste interessano l'informazione regionale e i notiziari regionali (cfr. anche art. 6 Informazione). Il Cantone del Vallese, TELESUISSE, Stampa Svizzera e VSP-ARPS chiedono l'abolizione dei notiziari regionali. UNIKOM vuole che si rinunci ai notiziari regionali o che la SSR sia obbligata a produrli in cooperazione con terzi. Secondo arbus la SSR dovrebbe invece essere obbligata a produrre tali notiziari e il Cantone di Uri chiede a sua volta un rafforzamento delle cronache regionali con una menzione esplicita dei notiziari regionali.

Le richieste riguardano anche sponsorizzazioni e partenariati mediatici. RRR e VSP-ARPS chiedono che per la SSR sia vietato concludere con le emittenti contratti esclusivi concernenti prestazioni mediatiche. VSP-ARBS chiede che la SSR rinunci alle sponsorizzazioni nel settore radiofonico.

3.4.2 Art. 17 Programmi televisivi

Il progetto sancisce per iscritto i programmi televisivi che la SSR deve diffondere. Prevede inoltre che la SSR possa rinunciare a uno dei due canali nella regione linguistica italoфона, a condizione che fornisca un'offerta multimediale equivalente (in base all'art. 18 cpv. 3). Si prevede anche che la SSR possa diffondere pubblicità mirata a gruppi specifici. Le disposizioni hanno dato adito a reazioni numerose e controverse.

I Cantoni di Basilea-Campagna, Basilea-Città e Turgovia ritengono accettabile obbligare la SSR a diffondere un'offerta di programmi chiaramente definita, e questo per il fatto che il progetto riguarda una concessione a carattere transitorio. PVL chiede in generale (e in modo non specifico) una riduzione delle emittenti televisive. Il Cantone di San Gallo, PES, RRR, COFEM, il comitato «Sì a No Billag» e i Giovani liberali radicali svizzeri esigono maggiore flessibilità per la SSR, con una riduzione del numero di canali che essa è tenuta a diffondere. Il PS accoglie favorevolmente la disposizione secondo cui anche per la Svizzera romancia la SSR può diffondere in streaming un programma consistente in materiale già esistente con informazioni costantemente aggiornate e relative indicazioni.

Sono formulate diverse richieste riguardo al numero dei programmi e ai relativi contenuti. Aktion Medienfreiheit esige che la quantità di emittenti televisive sia ridotta da una a due per regione linguistica. RRR e TELESUISSE desiderano l'abolizione del secondo canale in Ticino, e TELESUISSE abolirebbe anche i canali Internet (cpv. 4). Inoltre TELESUISSE, Stampa Svizzera e AZ Medien auspicano l'abolizione di SRF info. arbus desidera invece che SRF info diventi un'offerta televisiva multilingue. Il Cantone di Uri auspica un rafforzamento delle cronache regionali anche alla televisione.

Diversi partecipanti si sono espressi in merito alla disposizione sull'offerta multimediale. I Cantoni dei Grigioni e Ticino, nonché PS, impressum e Pro Grigioni Italiano esigono il mantenimento imperativo del principio dell'equivalenza del programma multimediale. TELESUISSE e AZ Medien chiedono una rinuncia all'offerta multimediale. PES e media Forti vorrebbero invece che la SSR possa rinunciare a un programma anche nelle altre regioni linguistiche, a condizione che sia messa a disposizione un'offerta multimediale equivalente.

La disposizione che prevede di autorizzare la SSR a diffondere pubblicità mirata a gruppi specifici è stata respinta da una maggioranza. I Cantoni di Argovia, Glarona, Lucerna, PVL, PES, sgv/usam, Aktion Medienfreiheit, arbus, media Forti, RRR, SSM, TELESUISSE, Stampa Svizzera, AZ Medien, Centre Patronal (CP), FER, comitato «Sì a No Billag» e giovani liberali radicali svizzeri hanno espresso un parere contrario. I Cantoni di Basilea-Campagna, Basilea-Città, San Gallo e Vaud, PPD, PS, IGEM, Swisstream e COMCO si sono invece detti favorevoli.

I Cantoni di Neuchâtel e Vallese, arbus, COFEM e FER chiedono di vietare la pubblicità mirata principalmente a gruppi geografici specifici allo scopo di proteggere le emittenti televisive regionali. Secondo il Cantone di San Gallo, PPD, SAB e IGEM nel settore della pubblicità mirata a gruppi specifici occorre tutelare le emittenti regionali, e/o cooperare con queste ultime. 3 Plus TV Network AG vorrebbe consentire alla SSR la diffusione di pubblicità mirata a gruppi specifici a condizione che le piattaforme di diffusione televisiva diffondano l'intero programma dell'emittente (compreso soprattutto il segnale HbbTV).

Infine sono state formulate diverse richieste generali concernenti la pubblicità. Il Cantone di Glarona, PV, TELESUISSE, Stampa Svizzera e COFEM chiedono una restrizione delle possibilità date alla SSR nell'ambito della pubblicità televisiva. Il Cantone Ticino e IGEM si sono dichiarati contrari a una limitazione temporale più severa della pubblicità televisiva.

3.4.3 Art. 18 Ulteriore offerta editoriale

Il progetto intende parafrasare l'ulteriore offerta editoriale secondo l'articolo 25 capoverso 3 lettera b LRTV e soprattutto stabilire i principi relativi all'offerta online. Le disposizioni hanno suscitato numerose reazioni, e quelle relative all'offerta online sono state oggetto di giudizi diversi.

TELESUISSE e Suissedigital sostengono (il fatto) che le «ulteriori offerte editoriali», ad eccezione del teletext, non siano considerate «servizi abbinati».

VSP-ARPS e AZ Medien chiedono che la SSR non possa fornire prestazioni supplementari nell'ulteriore offerta editoriale ma che le sia unicamente concesso di sfruttare diverse modalità di diffusione per ridiffondere i contenuti radiofonici e televisivi esistenti.

Diversi partecipanti si sono espressi in merito alle disposizioni relative alle offerte online, che sono state oggetto di controversie. I Cantoni di Basilea-Campagna e Basilea-Città, PES, PPD e arbus sono favorevoli a queste disposizioni. arbus, impressum e media Forti le ritengono invece troppo restrittive. PVL, UDC, RRR, TELESUISSE, Stampa Svizzera e AZ Medien pretendono che le disposizioni relative alle offerte online siano rafforzate mentre il Cantone di Argovia vorrebbe che siano/fossero formulate in modo che i media privati non subiscano svantaggi concorrenziali.

Diversi partecipanti si sono espressi sulle disposizioni relative al teletext e HbbTV. UPC chiede di togliere l'offerta HbbTV dall'ulteriore offerta editoriale. Secondo PVL spetta alla SSR scegliere se continuare ad offrire il teletext o meno. PS e arbus sono favorevoli al fatto che alla SSR sia permesso diffondere pubblicità nell'HbbTV, a condizione che provenga da contenuti teletext non modificati. Il Cantone di Lucerna e Stampa Svizzera chiedono invece che l'HbbTV sia privo di pubblicità.

Il PS è favorevole alla disposizione secondo cui i contenuti di responsabilità della SSR o di una sua unità aziendale sono da contrassegnare in quanto tali (cpv. 5).

L'AIIR chiede che il volume dei contenuti dell'ulteriore offerta editoriale che sottostanno alla vigilanza degli organi di mediazione e dell'AIIR venga esaminato in base alla rilevanza per la formazione delle opinioni e della volontà del pubblico.

3.4.4 Art. 19 Emittenze di breve durata e prove tecnologiche

Il progetto prevede che, con l'autorizzazione dell'UF.COM, la SSR possa effettuare al massimo 16 emittenze all'anno per una durata di al massimo 30 giorni ciascuna e prove di durata limitata con nuove tecnologie. La disposizione corrisponde al diritto attuale della concessione e non ha dato adito a riscontri rilevanti.

3.5 Sezione 5: Diffusione

Analogamente alla concessione attuale, il progetto intende riunire in una sezione le disposizioni relative alla diffusione delle offerte della SSR. Le reazioni sono state comparativamente poche.

La COMME chiede una disposizione generale nel settore delle tecnologie di distribuzione che permetta alla SSR di investire in progetti infrastrutturali propri solo se ha esaminato progetti di cooperazione con altri fornitori e questi si sono rivelati non realizzabili o non interessanti dal punto di vista economico. Inoltre le strategie d'investimento e il piano d'investimento annuo vanno accordati previamente con le autorità di vigilanza competenti.

3.5.1 Art. 20 Diffusione via etere

Il progetto prevede disposizioni per la diffusione via etere di programmi radiotelevisivi. Queste disposizioni hanno suscitato poche reazioni.

Il PS ha accolto favorevolmente il fatto che l'UFCOM può consentire alla SSR di disattivare singoli trasmettitori OUC o intere serie, se i programmi interessati possono essere captati via DAB+ con una qualità sufficiente (cpv. 4).

arbus chiede che ai primi programmi radiofonici, a Musikwelle e Option Musique siano concessi periodi di transizione più lunghi per l'abbandono delle OUC. UNIKOM pretende invece che un'esenzione dall'obbligo di diffusione terrestre dovrebbe essere ammissibile solo in casi eccezionali.

Pro Grigioni Italiano si augura che tutti i programmi radiofonici ai sensi dell'articolo 17 siano diffusi in tutta la Svizzera in modo illimitato, o perlomeno quelli radiotelevisivi della RSI in tutto il Cantone dei Grigioni.

3.5.2 Art. 21 Diffusione su linea

Il progetto definisce quei programmi che secondo l'articolo 59 capoverso 1 lettera a LRTV hanno diritto ad essere diffusi su linea («must-Carry»). Le disposizioni hanno suscitato poche reazioni.

Il PS ha chiesto un ampliamento degli obblighi di diffusione.

Stampa Svizzera chiede che la disposizione in merito alla diffusione regionale (radiogiornale regionale) sia abrogata.

Suissedigital e swissstream pretendono che la concessione non preveda alcun obbligo di diffusione esplicito per la pubblicità mirata a gruppi specifici. Art. 22

Diffusione tramite Internet

Il progetto cita i programmi che la SSR può diffondere via Internet. Le reazioni sono state poche ma controverse.

PS, USS e Travail.Suisse sono favorevoli alle disposizioni previste. Il Cantone di Appenzello Esterno e arbus chiedono il loro allentamento, mentre per VSP-ARPS, TELESUISSE e AZ Medien le disposizioni dovrebbero essere più restrittive.

3.5.3 Art. 22 Diffusione tramite Internet

Il progetto cita quei programmi che la SSR può diffondere via Internet. Le reazioni sono state poche ma controverse.

PS, USS e Travail.Suisse sono favorevoli alle disposizioni previste. Il Cantone di Appenzello Esterno e arbus chiedono il loro allentamento, mentre per VSP-ARPS, TELESUISSE, Stampa Svizzera e AZ Medien le disposizioni dovrebbero essere più restrittive. Stampa Svizzera chiede ad esempio l'abrogazione della lettera b e d (trasmissioni originali e trasmissioni video in diretta dal luogo di produzione).

3.5.4 Art. 23 Accesso alle trasmissioni

Il progetto prevede che la SSR possa rendere accessibili gratuitamente in Internet le trasmissioni contenute nei programmi. Sono previste inoltre regolamentazioni relative ai prezzi che la SSR può chiedere per i vari tipi di utilizzo dei programmi (scopi privati e scientifici vs. altri tipi di utilizzo).

Secondo il Cantone di Uri l'accesso alle trasmissioni dovrebbe essere formulato in un modo quanto più ampio possibile, e l'accesso all'archivio andrebbe ampliato. UCS e arbus pretendono che la SSR *sia tenuta* a mettere gratuitamente a disposizione le trasmissioni contenute nei suoi programmi.

Il Cantone di URI, TELESUISSE, Stampa Svizzera, VSP-ARPS, COFEM e 3 Plus TV Network AG chiedono che l'accesso alle trasmissioni archiviate sia gratuito anche per le imprese mediatiche private.

3.5.5 Art. 24 Prestazioni in situazioni di crisi

Il progetto intende obbligare la SSR a prendere i necessari provvedimenti organizzativi e tecnici per poter diffondere programmi radiofonici possibilmente anche in situazioni di crisi. Le disposizioni dovrebbero essere ampiamente riprese dalla concessione vigente. Vi è stata un'unica reazione.

Il Cantone di Zugo ha voluto sapere perché in situazioni di crisi debbano essere messe a disposizione solo le offerte radiofoniche e non anche quelle televisive e online.

3.6 Sezione 6: Produzione e collaborazione

Il progetto prevede che le offerte della SSR siano prodotte prevalentemente nelle regioni linguistiche alle quali sono destinate (art. 25). Inoltre la SSR è tenuta a collaborare con vari settori. Le disposizioni previste rimangono in gran parte invariate rispetto alla concessione attuale. Si intende stralciare la disposizione attuale riguardo alla «Collaborazione con gli archivi nazionali dei media» (art. 31). La maggior parte delle disposizioni non ha dato adito a grandi reazioni, salvo quella sulla «Collaborazione con l'industria audiovisiva» (art. 27) e quella dell'articolo 31. Mentre sono state formulate numerose richieste in merito all'articolo 27, le disposizioni dell'articolo 31 sono state prevalentemente accettate.

A grandi linee UCS è favorevole alle disposizioni della sezione 6.

Il Cantone Ticino vorrebbe che la concessione prevedesse in generale un impegno più forte a favore della collaborazione con terzi, soprattutto con i fornitori privati di media ma anche con la ricerca e lo sviluppo. La COFEM chiede alla SSR di verificare per ogni investimento maggiore se le offerte o strutture esistenti possano essere sfruttate in modo più razionale ed economico grazie ad accordi di cooperazione. AdS pretende esige l'inserimento, alla sezione 6 della concessione, di un articolo supplementare: «Collaborazione con l'industria letteraria svizzera».

3.6.1 Art. 25 Produzione

Il progetto prevede che le offerte della SSR siano prodotte prevalentemente nelle regioni linguistiche alle quali sono destinate. Questa disposizione corrisponde a quella della concessione attuale e ha suscitato poche reazioni.

Il Cantone di Zugo, PVL e arbus ritengono che il radicamento della SSR nelle varie regioni appartenga all'idea di base del servizio pubblico mediatico e che gli studi regionali vadano mantenuti.

3.6.2 Art. 26 Collaborazione con l'industria cinematografica svizzera

Il progetto prevede che la SSR disciplini la collaborazione con l'industria cinematografica svizzera in un accordo. Se non è concluso alcun accordo, il DATEC può, d'intesa con l'Ufficio federale della cultura, emanare disposizioni (inclusa l'imposizione di quote). Queste disposizioni corrispondono a quelle della concessione attuale e hanno dato adito a poche reazioni, tutte ampiamente positive.

cinésuisse, ProCinema e fds concordano con le formulazioni. media Forti accoglie favorevolmente la possibilità che il DATEC possa imporre quote.

3.6.3 Art. 27 Collaborazione con l'industria audiovisiva

Il progetto prevede che la SSR assegni una parte adeguata di mandati all'industria audiovisiva svizzera indipendente e che disciplini in un accordo i principi della collaborazione. Se non è concluso alcun accordo, il DATEC può emanare disposizioni. Queste disposizioni corrispondono a quelle della concessione attuale. Hanno suscitato un numero relativamente elevato di reazioni, provenienti (esclusivamente) dall'industria audiovisiva.

cinésuisse, ProCinema e fds chiedono che la concessione obblighi la SSR a rendere regolarmente conto delle prestazioni culturali dell'industria audiovisiva, a sostenere quest'ultima quanto alle necessità inerenti la cultura dei film e a cooperare con i fornitori per l'acquisizione di contenuti fiction e non fiction.

cinésuisse, ProCinema, fds e swissfilm vorrebbero autorizzare il DATEC a imporre quote. Diversi partecipanti chiedono che la concessione stabilisca quote in tal contesto. Le opinioni relative all'ammontare delle quote divergono. 3 Plus TV Network AG pretende che la concessione obblighi la SSR ad attribuire almeno il 25 per cento delle proprie produzioni a produttori svizzeri esterni, swissfilm chiede invece una quota del 40 per cento e TELESUISSE e Stampa Svizzera di almeno il 50 per cento.

Swissfilm vuole fissare nella concessione l'obbligo per la SSR di evitare distorsioni di mercato qualora dovesse offrire produzioni e servizi sul libero mercato e desidera che si espliciti che l'industria audiovisiva comprende sia le imprese di tecnica cinematografica e di produzione sia l'industria audiovisiva svizzera indipendente.

3.6.4 Art. 28 Collaborazione con la branca musicale svizzera

Il progetto prevede che la SSR regolamenti la collaborazione con il settore musicale svizzero in un accordo. Se non è concluso alcun accordo, il DATEC può emanare disposizioni sulla presa in considerazione e la promozione della musica svizzera da parte della SSR, quote incluse. Queste disposizioni corrispondono a quelle della concessione attuale, e hanno suscitato due reazioni contrarie.

VSP-ARPS chiede di stralciare la possibilità di imporre quote, media Forti è invece favorevole a questa opzione.

3.6.5 Art. 29 Collaborazione con emittenti svizzere

Il progetto prevede che la SSR si adoperi per continuare la collaborazione con altre emittenti svizzere sui propri canali lineari, se in tal modo può essere incrementata la molteplicità dell'offerta e se non ne risultano spese supplementari. La disposizione corrisponde a quella della concessione attuale.

VSP-ARPS chiede che la SSR debba essere obbligata a proseguire la collaborazione. Stampa Svizzera esige che il concetto di «emittente» sia definito concretamente.

3.6.6 Art. 30 Collaborazione internazionale

Il progetto prevede di consentire alla SSR di collaborare in materia di programmi con emittenti internazionali. La disposizione corrisponde a quella della concessione attuale.

arbus è favorevole a questa disposizione.

3.6.7 Art. 31 Collaborazione con imprese mediatiche svizzere

Il progetto prevede di obbligare la SSR ad offrire ad altre società di media svizzere versioni brevi di contenuti audiovisivi aggiornati quotidianamente a condizioni trasparenti ed eque. Queste disposizioni hanno dato adito a un numero relativamente alto di reazioni.

I Cantoni di Argovia, Basilea-Campagna, Basilea-Città, Berna, Glarona, Obvaldo, Sciaffusa, San Gallo, Vaud e Vallese, nonché PPD, PVL, PS, SAB, media Forti e CP sono favorevoli a queste disposizioni. Stampa Svizzera accoglie con favore la volontà di cooperare e di riconoscere il principio della parità di trattamento.

impressum, USS e SSM si sono invece mostrati scettici, temono infatti che non portino né a una vera e propria collaborazione, né favoriscano la pluralità dei media (USS), ma che diano incentivi sbagliati che infine potrebbero tradursi in una riduzione delle prestazioni giornalistiche proprie presso le case mediatiche private.

I Cantoni di Argovia e Glarona, come pure SAB chiedono una precisazione delle disposizioni, ad esempio (in) quanto alle modalità strutturali, organizzative e soprattutto finanziarie (Cantone di Argovia).

Il Cantone Ticino chiede che la SSR cooperi maggiormente con i media privati. PVL è favorevole a questa disposizione, la ritiene tuttavia troppo restrittiva. AZ Medien chiedono anch'essi un ampliamento.

Secondo VSP-ARPS la SSR dovrebbe offrire versioni brevi di contenuti audiovisivi a tutte le società di media svizzere, e non solo a quelle che riconoscono la dichiarazione dei doveri e dei diritti dei giornalisti del Consiglio svizzero della stampa. RRR chiede che i contenuti siano messi a disposizione gratuitamente.

Secondo arbus le imprese che riprendono trasmissioni dalla SSR dovrebbero dichiarare che si tratta di produzioni della SSR.

3.7 Sezione 7: Organizzazione

La sezione sette vuole imporre alla SSR prescrizioni per i vari settori della propria organizzazione. Si orienta fortemente alle disposizioni della concessione attuale. Le disposizioni hanno suscitato poche reazioni.

Il PPD chiede un obbligo per la SSR di produrre in modo più efficiente, consapevole dei costi e delle risorse ambientali. Il PS vorrebbe imporre alla SSR di provvedere affinché, in occasione di decisioni riguardanti il personale, i due sessi siano equamente rappresentati a tutti i livelli gerarchici e in tutti gli organismi. Travail.Suisse intende obbligare la SSR a evitare nella misura del possibile dei licenziamenti e far sì che le ottimizzazioni dei processi così come altre misure tese a ridurre i costi non ricadano sull'effettivo del personale.

3.7.1 Art. 32 Società regionali

Queste disposizioni prevedono che la SSR continui a comporsi di quattro società regionali. Sono previste disposizioni che obbligano le società regionali a radicare la SSR nella società e a istituire consigli del pubblico e organi di mediazione. Queste disposizioni hanno suscitato poche reazioni.

PS e USS sono favorevoli alle disposizioni. arbus chiede che oltre agli organi di mediazione nelle regioni linguistiche venga istituito un organo di mediazione nazionale.

3.7.2 Art. 33 Organi

Il progetto prevede prescrizioni riguardo alla struttura organizzativa e ha dato adito a una reazione.

SSM pretende una disposizione relativa alla quota di donne e uomini nel consiglio d'amministrazione, e propone una quota obiettivo del 30 per cento.

3.7.3 Art. 34 Composizione del Consiglio d'amministrazione

Nella nuova concessione è previsto di stralciare la disposizione attuale, secondo cui i membri del consiglio d'amministrazione devono disporre delle capacità e delle competenze necessarie a garantire la formazione indipendente della volontà nell'ambito di un critico scambio di vedute con la direzione (disposizione relativa alla competenza). Le reazioni sono state poche.

PS, USS e SSM vogliono che la disposizione relativa alla competenza permanga sancita nella concessione SSR, anche se si tratta di una questione assolutamente ovvia (PS).

PS, USS e SSM chiedono una disposizione riguardo alla quota dei sessi in seno al Consiglio d'amministrazione. USS e SSM auspicano una quota obiettivo del 30 per cento, il PS una rappresentazione equa di ambo i sessi.

Il Cantone di Zugo si è chiesto perché al capoverso 5 è utilizzata solo la forma maschile per il direttore generale.

3.7.4 Artt. 35–37

È previsto di riprendere in modo invariato le disposizioni degli articoli 35 – 37 dalla concessione attuale. Non ci sono state reazioni in merito.

3.8 Sezione 8: Rendiconto e vigilanza

La sezione otto prevede di imporre alla SSR obblighi relativi al rendiconto e illustra obblighi e competenze di vigilanza che spettano all'UFCOM e al DATEC. Si orienta fortemente alle disposizioni della concessione attuale. Ad eccezione dell'articolo 38^{bis} (Sostegno di progetti inerenti ai media) vi sono state poche reazioni.

FER è in generale favorevole alle disposizioni della sezione otto.

PPD e VSP-ARPS chiedono un obbligo di rendiconto più severo nell'ambito delle finanze, mentre il Cantone di San Gallo ritiene troppo estesi gli obblighi di rendiconto della SSR in questo settore. Il Cantone di Glarona pretende più chiarezza a livello di rendiconto e vigilanza.

3.8.1 Art. 38 Relazione

Le disposizioni prevedono diversi settori in cui alla SSR vanno imposti obblighi di rendiconto più ampi di quanto sancito nella concessione attuale. Alla SSR saranno inoltre richiesti ulteriori rendiconti rispetto alla concessione odierna. I riscontri relativi a queste disposizioni sono stati pochi.

Il Cantone del Vallese e il PS si sono detti favorevoli a queste disposizioni.

SAB e VSP-ARPS chiedono un ulteriore ampliamento dell'obbligo di rendiconto.

3.8.2 Art. 38^{bis} Sostegno di progetti inerenti ai media

In alternativa all'articolo 22 capoverso 2 lettera b e c conformemente all'avamprogetto del 30.10.2017 relativo alla revisione parziale dell'ORTV 2018 (limitazione temporale per la pubblicità mirata a gruppi specifici), il progetto prevede una disposizione per il prelievo degli introiti pubblicitari della SSR superiori alla media, a favore di progetti riguardanti tutto il settore.

Queste disposizioni vanno viste in relazione alla pubblicità mirata a gruppi specifici (art. 17 cpv. 5) e hanno suscitato numerose reazioni controverse.

I Cantoni di Basilea-Campagna, Basilea-Città, Vaud e Vallese, PES, PS, UCS e USS sono favorevoli alla disposizione, ma PES è fundamentalmente contrario alla pubblicità mirata a gruppi specifici, e qualora venisse comunque introdotta prediligerebbe (però) la variante con una limitazione temporale. La COFEM ritiene che la disposizione sia una possibile opzione. Si sono detti contrari SSM (che è favorevole a una limitazione temporale della pubblicità), Aktion Medienfreiheit e Stampa Svizzera (che chiedono di stralciare l'articolo) e la COMCO, che ha finora rifiutato qualsiasi limitazione della SSR a livello di pubblicità mirata a gruppi specifici. Il Cantone di Neuchâtel chiede che sia dapprima creata una base legale.

I Cantoni di Basilea-Campagna, Basilea-Città e Vallese, USS, arbus, SSM e COFEM pretendono chiarimenti o un ampliamento dello scopo previsto. Secondo VPS-ARPS e AZ Medien gli introiti pubblicitari in eccesso dovrebbero essere utilizzati anche (VSP-ARPS) o esclusivamente (AZ Medien) a favore delle emittenti radiotelevisive private.

3.8.3 Art. 39 Sorveglianza finanziaria

Il progetto prevede disposizioni in merito alla vigilanza finanziaria da parte del DATEC. Rispetto alla concessione attuale non sono state apportate modifiche, salvo per il fatto che il capoverso 3 è stato trasferito in un articolo indipendente (art. 40). Queste disposizioni hanno suscitato pochi riscontri.

Il PS è favorevole a queste disposizioni.

3.8.4 Art. 40 Nuove esigenze finanziarie della SSR

Il progetto prevede che la SSR possa, al massimo ogni quattro anni, far valere nuovi bisogni finanziari e chiedere al Consiglio federale un adeguamento della propria quota di partecipazione al canone. Questa disposizione è stata ripresa in modo invariato dalla concessione attuale. Ha suscitato poche reazioni.

UDC e Aktion Medienfreiheit chiedono di stralciare l'articolo argomentando che gli introiti complessivi vanno plafonati e ridotti. Stampa Svizzera pretende che sia scelta una formulazione neutrale che autorizzi il Consiglio federale ad adeguare, verso l'alto o verso il basso, la quota di partecipazione al canone della SSR conformemente alle esigenze delle emittenti con mandato di prestazioni.

media Forti chiede un'apertura del processo, e propone ad esempio di indire una consultazione pubblica prima di decidere in merito alle esigenze finanziarie della SSR.

3.9 Sezione 9: Disposizioni finali

3.9.1 Art. 41 Modifica della concessione

La disposizione prevede che dopo aver sentito la SSR il DATEC possa, in determinate condizioni, modificare singole disposizioni della concessione prima della sua scadenza.

Stampa Svizzera chiede di prevedere anche per altre imprese mediatiche svizzere o altre cerchie interessate il diritto di essere sentite.

3.9.2 Art. 42 Entrata in vigore e durata di validità

Il progetto prevede che la concessione entri in vigore il 1° gennaio 2019 e rimanga valida al massimo fino al 31 dicembre 2022 (cpv. 1). È prevista una proroga di al massimo quattro anni, purché ciò non sia escluso da una modifica di legge verificatasi nel frattempo (cpv. 2). Queste disposizioni hanno dato adito a poche reazioni.

SAB e TELESUISSE chiedono che il capoverso 2 venga abrogato.

I Cantoni di Basilea-Campagna, Basilea-Città e anche VSP-ARPS pretendono precisazioni o l'adeguamento del capoverso 2.

Abbreviazioni

UFCOM	Ufficio federale delle comunicazioni
DATEC	Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni
LRTV	Legge federale del 24 marzo 2006 sulla radiotelevisione

Per le abbreviazioni dei partecipanti alla consultazione cfr. Allegato: Elenco dei partecipanti.

Riferimenti

- [1] Concessione del 28 novembre 2007 rilasciata alla SRG SSR (Concessione SSR). FF 2011 7089, 2012 7791, 2013 2747, 2016 55, 2016 4105, 2017 7709.
- [2] RS 784.40; legge federale del 24 marzo 2006 sulla radiotelevisione (LRTV)
- [3] Consiglio federale svizzero (17 giugno 2016): «Rapporto sulla verifica della definizione e delle prestazioni del servizio pubblico della SSR in considerazione dei media privati elettronici». Rapporto del Consiglio federale del 17 giugno 2016 in risposta al postulato 14.3298 della Commissione dei trasporti e delle telecomunicazioni del Consiglio degli Stati (CTT-S). Disponibile online all'indirizzo: <https://www.bakom.admin.ch/bakom/it/pagina-iniziale/l-ufcom/organizzazione/basi-legali/affari-del-consiglio-federale/rapporto-servizio-pubblico-media.html>
- [4] Mozione 17.3627 Commissione dei trasporti e delle telecomunicazioni CS: Modello basato sui contenuti condivisi.
- [5] Postulato 13.3097 Rickli Natalie: Programmi della SSR. Maggiori diritti di partecipazione per coloro che pagano il canone di ricezione.
- [6] Mozione 15.3603 Wasserfallen Christian: SSR. Garantire trasparenza e maggiore efficienza.
- [7] RS 172.061; legge federale del 18 marzo 2005 sulla procedura di consultazione (LCo)

Allegato: Elenco dei partecipanti

Kantone / Cantons / Cantoni

AG	Aargau / Argovie / Argovia
AI	Appenzell Innerrhoden / Appenzell Rh.-Int. / Appenzello Interno
AR	Appenzell Ausserrhoden / Appenzell Rh.-Ext. / Appenzello Esterno
BE	Bern / Berne / Berna
BL	Basel-Landschaft / Bâle-Campagne / Basilea-Campagna
BS	Basel-Stadt / Bâle-Ville / Basilea-Città
FR	Freiburg / Fribourg / Friburgo
GE	Genf / Genève / Ginevra
GL	Glarus / Glaris / Glarona
GR	Graubünden / Grisons / Grigioni
JU	Jura / Giura
LU	Luzern / Lucerne / Lucerna
NE	Neuenburg / Neuchâtel
NW	Nidwalden / Nidwald / Nidvaldo
OW	Obwalden / Obwald / Obvaldo
SG	St. Gallen / Saint-Gall / San Gallo
SH	Schaffhausen / Schaffhouse / Sciaffusa
SO	Solothurn / Soleure / Soletta
TG	Thurgau / Thurgovie / Turgovia
TI	Tessin / Ticino
UR	Uri
VD	Waadt / Vaud
VS	Wallis / Valais / Vallese
ZG	Zug / Zoug / Zugo
ZH	Zürich / Zurich / Zurigo

In der Bundesversammlung vertretene politische Parteien / Partis politiques représentés à l'Assemblée fédérale / Partiti rappresentati nell'Assemblea federale

PBD	Partito borghese democratico
PES	Partito ecologista svizzero
PLR. I Liberali Radicali	
PPD	Partito popolare democratico
PS	Partito socialista svizzero
PVL	Partito verde liberale

UDC	Unione Democratica di Centro
-----	------------------------------

Gesamtschweizerische Dachverbände der Gemeinden, Städte und Berggebiete / Associations faitières des communes, des villes et des régions de montagne qui oeuvrent au niveau national / Associazioni mantello nazionali dei Comuni delle città e delle regioni di montagna

SAB	Schweizerische Arbeitsgemeinschaft für die Berggebiete / Groupement suisse pour les régions de montagne / Gruppo svizzero per le regioni di montagna
SSV	Schweizerischer Städteverband / Union des villes suisses / Unione delle città svizzere

Gesamtschweizerische Dachverbände der Wirtschaft / Associations faitières de l'économie qui oeuvrent au niveau national / Associazioni mantello nazionali dell'economia

economiesuisse	Verband der Schweizer Unternehmen / Fédération des entreprises suisses / Federazione delle imprese svizzere
sgv/usam	Schweizerischer Gewerbeverband / Union suisse des arts et métiers / Unione svizzera delle arti e mestieri
SGB / USS	Schweizerischer Gewerkschaftsbund / Union syndicale suisse / Unione sindacale svizzera
Travail.Suisse	

Medien, Medienschaffende, Medienkonsumenten / Médias, professionnels des médias, consommateurs de médias / Media, esperti dei media, consumatori dei media

Aktion Medienfreiheit	
arbus	ARBUS Svizzera. Vereinigung für kritische Mediennutzung
impresum	Die Schweizer Journalistinnen / Les journalistes suisses / I giornalisti svizzeri
IGEM	Interessengemeinschaft elektronische Medien
media Forti	
RRR	Radios Régionales Romandes
SSM	Schweizer Syndikat Medienschaffender / Syndicat suisse des mass media / Sindacato svizzero dei mass media
TELESUISSE	Verband der Schweizer Regionalfernsehen / Association des télévisions régionales suisses / Associazione delle televisioni regionali svizzere
UNIKOM	Union nicht kommerzorientierter Lokalradios
VSM	Verband Schweizer Medien / Médias suisses / Stampa Svizzera
VSP-ARPS	Associazione delle radio private svizzere

Werbung / Publicité / Pubblicità

ASW	Allianz Schweizer Werbe- und Kommunikationsagenturen
-----	--

Behinderten-Organisationen / Organisations de handicapés / Organizzazioni dei disabili

SONOS	Schweizerischer Hörbehindertenverband / Association Suisse pour organisations de sourds et malentendants/ Associazione Svizzera per organizzazioni a favore delle persone udiolese
SGB-FSS	Schweizerischer Gehörlosenbund / Fédération suisse des sourds / Federazione svizzera dei sordi

Telekommunikation / Télécommunications / Telecomunicazioni

Suissedigital	Verband für Kommunikationsnetze / Association des réseaux de communication / Associazione degli operatori via cavo svizzeri
swissstream	

Weitere Adressaten / Autres participants / Altri partecipanti

3 Plus TV Network AG	
Alexander Schneider-Hersperger, Küttigen	
alliance F	
AdS	Autrici ed Autori della Svizzera
AZ Medien AG	
CP	Centre Patronal
cinésuisse	
Commissione federale dei media COFEM	
FER	Fédération des Entreprises Romandes
fds	filmdistribuzione svizzera
Giovani liberali radicali svizzeri	
Martha Beéry-Artho, Eggersriet	
NGO-Koordination post Beijing Schweiz / Coordination post Beijing Schweiz	
ProCinema	
Pro Grigioni Italiano	
Swissfilm Association	
AIRR	Autorità indipendente di ricorso in materia radiotelevisiva
UPC Svizzera Sagl	
Comitato "Sì a No Billag"	

COMCO	Commissione della concorrenza
-------	-------------------------------